



Da quest'anno Ruedi e Therese Glauser allevano oche nel loro vivaio. Il trasporto dell'acqua per la vasca e l'abbeveratoio è piuttosto impegnativo.

Foto: Theresa Rebholz

C'è un gran starnazzare nel frutteto

Il pollame speciale come le oche, le anatre e i tacchini rappresenta una nicchia in Svizzera – sia nel settore del biologico che in quello convenzionale, eppure il potenziale ci sarebbe. L'allevamento di oche da pascolo perlomeno sta vivendo una lieve ripresa, non da ultimo grazie alla fondazione dell'associazione weidegans.ch.

Siamo agli inizi di agosto e hanno appena sei settimane le 130 oche che passeggiano sull'erba strappando qualche filo qua e là, si accovacciano per riposare o si puliscono e bevono all'abbeveratoio. Hanno già sostituito il piumaggio giovanile giallo-grigio con piume bianche e sembrano sorprendentemente adulte. Per Ruedi e Therese Glauser del vivaio bio Glauser a Noflen BE l'allevamento di oche da pascolo iniziato quest'anno è stata un'assoluta novità. «L'idea di tenere pollame nel vivaio per poter meglio sfruttare le superfici inerbite tra i giovani alberi e evitarne lo sfalcio ci frullava già da tempo nella testa», racconta Ruedi Glauser.

Spirito pionieristico trova sostegno

Quest'anno si sono presentati alcuni validi motivi per osare e compiere il grande passo. Oltre alle condizioni aziendali vi è stato anche il sostegno da parte dell'associazione weidegans.ch, fondata nel 2013 (vedi riquadro): «L'associazione

si occupa dell'ordinazione dei pulcini e dell'acquisto del mangime iniziale e inoltre fornisce consigli per l'allevamento. Abbiamo quindi potuto iniziare senza doverci addentrare nei particolari.» Il mangime iniziale è una miscela speciale per i giovani animali, definita dall'associazione assieme al mulino, spiega Glauser, e ora man mano lo sta sostituendo con orzo schiacciato. L'erba comunque è la fonte di alimentazione principale delle oche che dal diciottesimo giorno di vita sono condotte quotidianamente al pascolo. «Funziona molto bene visto che le oche hanno un forte istinto gregale e rimangono riunite nel gruppo», spiega Therese Glauser che è la principale responsabile dei nuovi arrivi.

Poche oche e anatre svizzere

In Svizzera l'allevamento di oche e di anatre è una rarità. Stando all'Ufficio federale di statistica, nel 2012 sono state allevate circa 2500 oche e circa 3800 anatre, il rilevamento non include gli animali te-

nuti nelle aziende molto piccole. Secondo Astrid Spiri esiste però una domanda di animali indigeni tenuti in modo estensivo. Spiri è presidente dell'Associazione allevatori di pollame da reddito indigeno (ZUN) e membro del consiglio direttivo di weidegans.ch. Nel 2013 è stato possibile vendere tutte le 1100 oche stabulate nelle aziende associate tra la fine di ottobre e Natale. «Sembra esserci ulteriore potenziale, è però difficile dire quando sarà esaurito», così Spiri valuta la situazione del mercato. Le oche con il marchio weidegans.ch sono tutte commercializzate direttamente e come animale intero. «Su www.weidegans.ch si possono cercare le aziende associate e vedere quali hanno ancora oche a disposizione.» Anche la famiglia Glauser è fiduciosa di poter smerciare tutte le oche, anche se loca in Svizzera – contrariamente alla Germania e all'Austria – non fa parte dei tipici arrostiti di Natale. Nei due Paesi vicini le oche sono molto apprezzate in novembre per la festa di San Martino.



Foto: Johanna Bossart

Ha parecchia esperienza con le oche e altro pollame: Esther Baumann dell'azienda. Wendelinhof.

40 anni di esperienza nella nicchia

L'allevamento di pollame da pascolo Wendelinhof a Niederwil AG è già da tempo uscito dalla fase pionieristica. I gestori hanno alle spalle quattro decenni di esperienza e dispongono di un'ampia offerta: oche, tacchini, anatre e faraone come pollame per Natale e polli venduti tutto l'anno macellati all'età di dieci, dodici settimane. L'allevamento di pollame rappresenta un importante ramo aziendale dell'azienda Gemma di 28 ettari che è anche associata a KAGfreiland. I pulcini di oca provengono dalla stessa azienda bio in Germania come quelli acquistati dalla famiglia Glauser. Anche qui i pulcini di appena un giorno sono giunti in azienda alla fine di giugno. «I paperi nella prima fase di vita hanno bisogno di calore che nel pollaio produciamo con lampade a luce rossa», spiega Esther Baumann che nell'azienda Wendelinhof si occupa del pollame, del negozio e dell'amministrazione. «Durante le prime due, tre settimane possono scegliere tra il pollaio e l'uscita all'aperto a dipendenza dell'esigenza di calore, in seguito sono condotte tutti i giorni al pascolo. La necessità di comunicare degli animali comporta però qualche piccola li-

mitazione: «Le oche, ma anche le faraone, sono molto chiassose. Per non disturbare troppo i vicini durante i fine settimana le conduciamo al pascolo solo a partire dalle 8.» Il cane dell'azienda aiuta a tenere a bada le 250 oche. Inoltre protegge il branco da animali selvatici come la volpe. In

questo modo nell'azienda Wendelinhof è possibile rinunciare almeno in parte al recinto elettrico altrimenti raccomandato per l'allevamento di oche.

Le anatre non devono ingrassare eccessivamente

Come mangime iniziale e complementare è stata composta, in collaborazione con il mulino,

una miscela speciale che Baumann e il capoazienda Lukas Vock impiegano anche per altre specie di pollame, come le anatre, che alla fine di ottobre giungeranno in azienda sotto forma di pulcini di un giorno. «Dobbiamo stare attenti che le anatre non ingrassino eccessivamente, perciò iniziamo più tardi a ingrassarle», spiega Baumann. «Inoltre a partire dalla fine di agosto inizieremo a stabulare tacchini e 150 faraone. I clienti apprezzano il fatto che i nostri animali sono regionali, bio e allevati all'aperto», osserva Baumann, che vende il pollame per le feste natalizie in parte tramite il negozio dell'azienda e in parte attraverso dei rivenditori.

Chiarire la questione della macellazione prima di iniziare

Presso l'azienda Wendelinhof gli animali sono macellati nel macello aziendale, il periodo più intenso è senz'altro il mese di dicembre. Il tema della macellazione è importante anche per l'associazione weidegans.ch, infatti, come spiega Spirig, i grandi macelli non sono attrezzati per il pollame acquatico. L'associazione è per-

L'associazione «weidegans.ch»

Nel 2013 i tre studenti dell'alta scuola HAFL Dominik Füglistaller, Patrick Walther e Benno Jungo hanno fondato l'associazione «weidegans.ch» nel quadro di un progetto. L'associazione offre ai propri membri un sostegno nell'allevamento e nello smercio di oche, si occupa dell'acquisto dei pulcini e della miscela nonché della vendita del mangime iniziale. Per le aziende bio che fanno parte dell'associazione il mangime è di produzione biologica. Nel 2014 gli animali sono stati acquistati in un'azienda bio in Germania. Alle oche viene conferito il marchio di qualità dell'associazione con il quale si dichiara che gli animali sono stati allevati secondo le direttive per la produzione dell'associazione stessa. Sul sito internet dell'associazione i consumatori possono informarsi sulla disponibilità delle oche. Per la costituzione è

stata da esempio l'associazione austriaca oche da pascolo (www.weidegans.at) la cui fondazione risale al 1992 e i cui membri attualmente allevano 25000 animali all'anno. Uno degli obiettivi a medio termine di weidegans.ch è l'ampliamento delle possibilità regionali di macello (le macellerie interessate possono rivolgersi all'associazione). L'associazione inoltre si occupa dell'ulteriore sviluppo delle linee guida per l'allevamento delle oche da pascolo e, in collaborazione con l'associazione di allevatori ZUN, dello sviluppo dell'allevamento dell'oca di Diempholz in Svizzera, in modo che i membri dell'associazione possano acquistare pulcini svizzeri.
 Ulteriori informazioni, le direttive per la produzione e gli indirizzi di contatto sono contenuti nel sito internet www.weidegans.ch.

tanto tuttora alla ricerca di possibilità di macellare nelle diverse regioni. Katrin Carrel del servizio agricoltura biologica presso la scuola Strickhof raccomanda ai produttori bio di informarsi in merito alla macellazione prima di acquistare oche da pascolo. La famiglia Glauser ha la possibilità di far macellare le proprie oche, che a quel momento presenteranno un peso variante da 3,5 a 4,5 chili, a Heimisbach, distante una quarantina di chilometri.

Dopo la macellazione la famiglia Glauser trarrà un primo bilancio sull'allevamento e la commercializzazione. L'ampliamento dell'allevamento di oche sulla superficie del vivaio di 5,5 ettari sarebbe senz'altro possibile, anche se non tutte le particelle sono adatte all'allevamento di oche – là dove si trovano gli alberi a basso fusto gli animali mangerebbero le foglie. Un fattore limitante è la superficie attualmente disponibile della stalla, un vecchio ripostiglio altrimenti inutilizzato. «La costruzione di un pollaio più grande, che deve essere anche a prova di volpe e martora, va ben ponderata, essendo legata a notevoli investimenti», spiega Glauser.

Il regolare trasferimento su una nuova particella con una superficie di pascolo fresca raccomandata dall'associazione si è rivelato un'operazione che richiede parecchio lavoro ma che è senz'altro realizzabile. In tal modo il pascolo rimane pulito e si impedisce la crescita irregolare

Alcune condizioni quadro per l'allevamento al pascolo

- Le oche da pascolo sono molto adatte per l'allevamento estensivo, per esempio nei frutteti.
- Spazio necessario secondo le direttive Bio Suisse: almeno 4 m² superficie di pascolo/kg PV; al massimo 20 kg PV/m² superficie del pollaio; grandezza massima del branco 250 oche/unità di pollaio.
- Spazio necessario secondo le direttive per la produzione di weidegans.ch: al massimo 100 animali /ha di pascolo, in caso di scarsa crescita dell'erba 60 animali/ha pascolo; a partire dall'ottava settimana di vita al massimo 3 animali/m² rispettivamente 20 kg PV/m² superficie del pollaio.
- Durante le prime settimane è necessario mangime iniziale speciale.
- Giusta l'Ordinanza svizzera per la protezione degli animali gli stessi devono avere la possibilità di nuotare. A seconda dell'ubicazione del pascolo e della frequenza del cambio di particella il trasporto dell'acqua può rivelarsi un grande impegno.
- I giovani animali all'inizio necessitano di calore, le temperature possono essere ridotte man mano. L'associazione weidegans.ch raccomanda una temperatura iniziale di 26°C nel pollaio e di 32°C sotto una fonte di calore.
- Misure per la protezione da animali selvatici: pollaio a prova di volpe e di martora, uso di recinti elettrici; per proteggere i pulcini da uccelli predatori eventualmente stendere delle reti.
- Prima di acquistare oche da pascolo si raccomanda di chiarire le possibilità di macellare.

tre

dell'erba. Oltre al recinto elettrico occorre spostare anche l'abbeveratoio, il contenitore dell'acqua e la vasca. Quest'ultima offre alle oche la possibilità di nuotare, un presupposto per l'allevamento rispettoso delle oche. Meno impegnativo è il sistema adottato dall'azienda Wendelinhof, dove le oche hanno a disposizione un ampio pascolo con uno stagno. «Più tardi ci sposteremo su un'altra grande superficie

inerbita. È un sistema che funziona bene da anni», osserva Baumann.

Pur essendo i sistemi di allevamento diversi fra loro, gli allevatori hanno in comune l'entusiasmo. Con il loro modo simpatico le oche riescono rapidamente a conquistare chiunque. Theresa Rebholz

www.biobaumschule.ch

www.wendelinhof.ch



Foto: Johanna Bosart

Avanti in fila indiana.